

# Concordato preventivo, le adesioni a rilento

La legge di Bilancio oggi alla Camera. Nuovi codici per i contratti pubblici e gli incentivi

## Benzina e diesel

Il governo lascerà gestire al Parlamento la questione dell'allineamento delle accise sui carburanti

**ROMA** «Manca ancora tanto alla scadenza. Di solito le tasse si pagano l'ultimo giorno possibile», dicono al ministero dell'Economia. Il sondaggio del *Sole 24 Ore* tra i commercialisti, secondo cui il concordato preventivo biennale riscuoterebbe pochissimi consensi, al momento non preoccupa. Per settimane non si è fatto vivo nessuno, ma da qualche giorno, dicono al Mef, le adesioni degli autonomi e dei forfettari all'accordo col fisco sulle tasse da pagare nel '24 e nel '25 sono partite.

## Incassi dubbi

La Legge di Bilancio — che arriverà oggi alla Camera e che dovrebbe essere illustrata oggi dalla presidente del Consiglio — non prevede, prudentemente, alcun gettito dal concordato biennale. Ma sul ricavato, si ipotizzava fino a un paio di miliardi, il governo e la maggioranza contavano per arrotondare la manovra sulle tasse. Con due opzioni sul tavolo: un primo sgravio al ceto medio, con la riduzione dell'aliquota del 35 al 33%, come chiedono Fratelli d'Italia e Forza Italia, l'estensione da 85 a 100 mila euro del tetto per la flat tax sulle partite Iva, preferito dalla Lega. Alzare la soglia, però, si scontra con una grossa difficoltà tecnica. La Ue non accetta la forfettizzazione dell'Iva oltre i livelli attuali (oggi entro 85 mila euro la flat tax è del 15% e comprende Irpef, Iva e altri tributi).

## Le richieste

I margini per finanziare nuove misure, dovesse fallire il concordato, sarebbero estremamente ridotti, se non inesistenti, a meno di non

immaginare nuovi prelievi, come me il riequilibrio delle accise sui carburanti, che il governo lascerà gestire al Parlamento. Le richieste di ritocchi alla manovra della maggioranza, degli enti locali e del mondo produttivo sono tante.

Confindustria vorrebbe l'Ires premiale, una riduzione dell'aliquota condizionata all'investimento degli utili in nuova occupazione. Alle Regioni sono chiesti accantonamenti che non tutte accettano. Forza Italia vuole interventi più consistenti sulle pensioni minime, mentre la Lega è contraria all'aumento delle tasse sulle criptovalute.

## Tetto agli stipendi

Fa discutere, anzi spaventa, anche il nuovo tetto agli stipendi dei dirigenti pubblici, da 240 a 160 mila euro, l'indennità del Presidente del Consiglio. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha chiesto al governo di «non cadere nella demagogia, perché per far lavorare bene le imprese e le amministrazioni bisogna far lavorare bene le persone». I ministri delle Imprese e della Pubblica amministrazione, Adolfo Urso e Paolo Zangrillo, glissano. «Giancarlo Giorgetti ha parlato di un tetto agli stipendi per le società che ricevono contributi pubblici, che è giusto» hanno detto.

Si discute anche del Pnrr. Il Pd accusa il governo di aver tagliato gli asili nido al Sud. Per raggiungere gli obiettivi, intanto, il ministero dell'Università e della ricerca è al lavoro per semplificare le procedure e consentire di destinare agli studentati anche i beni sequestrati alla mafia. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato due nuovi codici, per i contratti pubblici e gli incentivi alle imprese.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 160

**mila euro**  
Il nuovo tetto agli stipendi dei manager pubblici

# 42

**per cento**  
La tassa allo studio sulle plusvalenze da criptovalute

# 30

**miliardi**  
Il valore della manovra approvata dal governo

